

EDITORIALE: LA CERTIFICAZIONE INTEGRATA IN AMBITO RFI S.P.A.

La Missione di Rete Ferroviaria Italiana è quella di assolvere al ruolo di Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria nazionale, secondo quanto attribuitole dall'Atto di Concessione ed in base al Contratto di Programma, il documento che regola i rapporti con lo Stato.

In questo ruolo RFI è responsabile di tutte le linee e gli impianti ferroviari, comprese le stazioni e svolge i suoi compiti in un'ottica di apertura al mercato italiano ed estero, sostenibilità economica e ambientale, innovazione e qualità, ottimizzazione dei processi, dei prodotti e dei servizi alla clientela: imprese, istituzioni, cittadini.

Nel 2001 il Gestore Infrastruttura ha imposto l'adozione di Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) alle Imprese Ferroviarie e alla allora Divisione Infrastruttura, attraverso il quale vengono tenuti sotto controllo i vari processi aziendali (Politica, Organizzazione, Pianificazione ecc.) in riferimento alle tematiche della Sicurezza della Circolazione, della Sicurezza del Lavoro e della Tutela dell'Ambiente.

È stato per questo implementato un sistema integrato di gestione della sicurezza (SIGS), strutturato su più livelli aziendali e diffuso su tutto il territorio nazionale.

Il contesto del sistema di gestione è il controllo di tutti i processi, facendo riferimento agli standard ISO 9001 per la sicurezza della circolazione, ISO 14001 per la tutela ambientale e OHSAS 18001 per la sicurezza del lavoro.

La definizione, l'attuazione e il miglioramento continuo di tale Sistema risponde all'esigenza di RFI di garantire il rispetto dei fabbisogni degli Stakeholders, siano essi interni o esterni all'Organizzazione, in merito alla Sicurezza della Circolazione dei treni e dell'Esercizio ferroviario.

L'efficace definizione ed attuazione del SIGS è riconosciuta dal TÜV Italia **che ha certificato RFI per la conformità alle norme ISO 9001, ISO 14001 ed OHSAS 18001.**

Armida Pinto, PM del Team di Manutenzione
R. F. I. S.p.A - @megmi

Evidenza dell'implementazione di un SIM

Un'azienda che deve competere sui mercati globali deve necessariamente disporre di una struttura di controllo di tutti i costi che si generano al suo interno e la manutenzione non fa eccezione: in questo modo verrà superato definitivamente l'adagio per cui la manutenzione è un "centro di costo", diventando di fatto una vera e propria leva strategica dell'azienda. La crescita del peso della manutenzione in termini sia strategici che economici è avvenuta però parallelamente alla crescita della complessità della sua gestione; in questo contesto i sistemi di "**Information & Communication Technology**" (ICT) hanno assunto un ruolo sempre più importante non solo nella gestione ottimizzata delle fasi di pianificazione, esecuzione, controllo e miglioramento delle attività di manutenzione, ma anche nel supporto alle analisi di ingegneria di manutenzione e nello sviluppo di più avanzate forme di manutenzione remota e automatica.

In questo contesto si inquadra il ruolo sempre più importante dei **Sistemi Informativi di Manutenzione (SIM)** in azienda. Un'analisi sulla struttura e sulle funzionalità dei software **CMMS** condotta all'interno di @megmi ha messo in evidenza non solo l'importanza nella gestione ottimale delle attività di manutenzione, ma anche come l'utilizzo di questi sistemi abbia impatti e riscontri su gran parte delle altre funzioni aziendali. In azienda, talvolta, le potenzialità di questi sistemi rimangono inesprese per diversi motivi: la scelta non idonea al contesto del software, la mancanza di una "progettazione" dei processi interni di manutenzione, il manifestarsi di ostacoli non preventivati durante la fase di implementazione, la scarsa predisposizione al cambiamento e altri ancora. Per scongiurare fallimenti o risultati lontani da quelli attesi è necessario disporre di un'analisi di dettaglio dei flussi informativi di manutenzione da gestire (OdL, RdA, ecc.), che devono portare all'individuazione dei requisiti funzionali e tecnici che il sistema software deve possedere, senza trascurare un'accurata definizione dei passi in cui si articola il processo di implementazione e delle risorse coinvolte in ogni singola fase, popolamento degli archivi incluso.

Come testimoniano numerosi casi industriali, **per un'implementazione vincente del CMMS il commitment del management** svolge un ruolo fondamentale, poiché da questo dipenderà la creazione e la gestione di un gruppo di lavoro solido e focalizzato all'obiettivo. Insieme agli aspetti tecnici è necessario tenere in considerazione anche le voci di costo e l'esborso iniziale di capitale per l'investimento, dal quale ci si aspetta un ritorno economico nel medio-breve periodo.

Infine, è bene sottolineare, in quanto spesso trascurato, il ruolo della formazione nell'implementazione e nell'utilizzo efficace di questi strumenti: solo la presenza di personale motivato e adeguatamente formato permette l'utilizzo efficiente di un sistema informativo di manutenzione e crea la base per lo sviluppo di un programma di miglioramento continuo.

V. Carminati, Resp. Manutenzione BREMBO BU AUTO - @megmi

S. Ierace, CELS - Centro Ricerca sulla Logistica ed i Servizi post Vendita - @megmi

INFO & NEWS

Tutti gli aspetti inerenti il **Sistema Informativo di Manutenzione** e la sua implementazione in azienda saranno oggetto **del prossimo seminario organizzato da @megmi che si terrà mercoledì 27 ottobre p.v. a Dalmine, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bergamo**. Il seminario, a partecipazione gratuita, sarà un'occasione di confronto tra persone del mondo industriale per discutere sulle opportunità e sulle reali difficoltà nell'implementazione di un CMMS.

Informazioni e modalità di registrazione a breve sul nostro sito

www.amegmi.org.



info@amegmi.org



Con il supporto di

